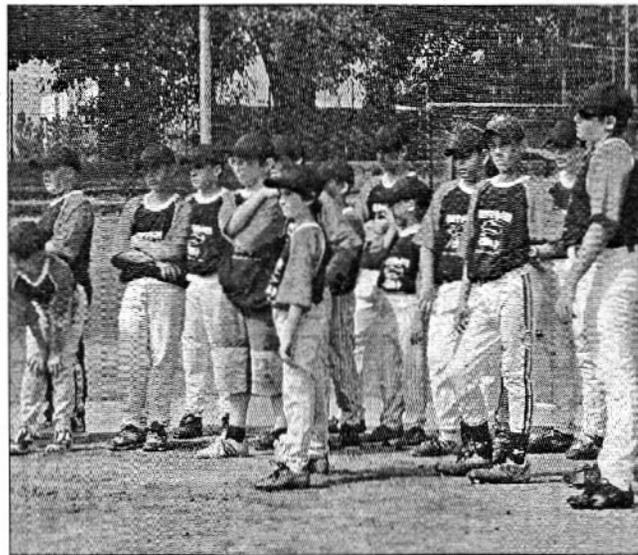


Tutti a scuola da Matteucci

Tanti ex giocatori impegnati per creare i campioni del futuro

di Maurizio Roveri

Bologna grande scuola di baseball. E il baseball come scuola di vita. Su questo cammino è felicemente avviato il progetto-giovani che ha in Ricky Matteucci un importante punto di riferimento. L'ex-campione dell'Italeri, personaggio mitico del baseball bolognese per le sue ventitré stagioni in Fortitudo nella massima serie, le 1.299 battute valide, i tre scudetti vinti e una Coppa dei Campioni, si è ritirato dalle grandi scene dopo il titolo tricolore di due stagioni fa. Tuffandosi in un'avventura nuova: l'insegnamento. E non c'è niente di più bello per chi come Ricky è profondamente innamorato del gioco del baseball. Trasmettere con amore e con entusiasmo tutte le proprie conoscenze ai ragazzi del settore giovanile. Matteucci è il coordinatore tecnico del progetto "Fortitudogiovani", che vede coinvolti diversi altri campioni di un passato più o meno recente del baseball bolognese. Un lavoro intenso, importante, prezioso che si svolge nel centro-gioiello di Casteldebole,



impianto dotato di due "diamanti" e di una tensostruttura con il bullpen, il tunnel di battuta, macchine lancia-palle. Ricki racconta la sua... missione, cominciata così un po' per scommessa e per curiosità un anno fa, tanto per restare nel mondo del baseball e fare qualcosa di utile. «L'anno scorso sono stato più che altro a guar-

are gli altri tecnici, cosa facevano e come insegnavano, sotto questo aspetto dovevo imparare avendo appena smesso di giocare. Quest'anno pensavo semplicemente di allenare una squadra, ma i genitori di tanti ragazzi mi hanno spinto e coinvolto a tal punto che... oltre ad allenare faccio anche da coordinatore dell'in-

tero settore giovanile della Fortitudo. Circa 120 ragazzi, dai più piccoli che hanno 9-10 anni fino alla formazione juniores che adesso si chiama Under 21. Inoltre c'è la squadra di serie B, il Longbridge allenato da Mignani, che non è settore giovanile ma svolge la sua attività a Casteldebole e fa parte sempre del gruppo-Fortitudo».

Far conoscere il baseball. Difonderlo, insegnarlo. Questo il grande obiettivo di Matteucci e dei suoi "complici". E lo spirito d'iniziativa ha portato alla nascita di un progetto destinato ad aprire le porte a prospettive molto interessanti.

Il baseball entra nelle scuole. Questo è il vero grande investimento. Matteucci ci illustra il progetto. «Abbiamo raggiunto un accordo con l'Università di Bologna per una collaborazione che ci permetterà di essere coadiuvati dagli studenti di Scienze Motorie, ai quali abbiamo tenuto dei corsi. Insieme andremo ad insegnare nelle scuole. Abbiamo già delle richieste, a settembre cominceremo. Chiaro che all'inizio sarà qualcosa di semplice, non

andremo a spiegare mille regole. L'intento (ed è anche lo spirito con cui abbiamo coinvolto gli studenti di Scienze Motorie) è fare divertire i ragazzi. Fare in modo che si innamorino del baseball. Ci sono già dei riscontri, qualcosa di simile l'hanno già fatto Baldi e Mignani».

Angelo Baldi (che ricordiamo forte esterno sinistro di quella grande squadra che era l'Amaro Montenegro degli anni settanta) e Giancarlo Mignani (che lanciava nell'Unipol e Ceramica Costi) sono due dei tanti allenatori che fanno parte del progetto Fortitudogiovani. Altri ex-campioni che, esclusivamente per amore del baseball e per passione, passano giornate intere a Casteldebole ad insegnare baseball ai ragazzi, sono Oscar Maccaferri, Bebe Messori, Angel Argentieri. E spesso è disponibile anche un campione di oggi, Fabio Betto, lanciatore dell'Italeri.

Da Bologna arriva un messaggio importante per un baseball italiano che ha necessità di valorizzare i vivai, se vorrà finalmente uscire dal proprio orticello e fare il salto di qualità.

Torna l'italoamericano
Mazzotti avrà
Fabio Milano
 con Rimini

Fabio Milano sarà nuovamente a disposizione della Fortitudo Italeri. Il lanciatore italoamericano, che quest'anno per motivi di lavoro non ha ancora potuto dare la propria disponibilità a manager Mazzotti dovendo rimanere negli Stati Uniti, sarà a Bologna verso fine luglio. E tornerà così ad indossare la casacca dell'Italeri in occasione del tritico casalingo contro la Telemarket Rimini che sarà in programma negli ultimi giorni di luglio (una partita si giocherà nella Casa dei Pirati di Rimini e due al Falchi). Fabio Milano è uno specialista delle "chiusure" (il cosiddetto closer). Lanciatore mancino, nato il 2 agosto 1977 a Providence nel Rhode Island, era arrivato all'Italeri nel 2001. Quattro campionati a Bologna, migliorando anno dopo anno. Nella stagione scorsa ha fatto registrare una media-pgl di 0.44 (davvero eccellente) in regular season e 1.50 nei playoff. Fabio Milano verrà a rinforzare un monte di lancio il cui rendimento non è ancora equilibrato.